

Montagna. Chiedo di parlare.

Voci. Chiusura!

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Boselli, ministro delle finanze. Permetta, onorevole Montagna. Forse, dopo alcune mie spiegazioni ci potremo intendere.

Montagna. Può darsi. Se non sarò persuaso parlerò dopo.

Presidente. Onorevole ministro delle finanze, ha facoltà di parlare.

Boselli, ministro delle finanze. Si è detto e ripetuto che questo articolo contiene un dazio di esportazione a danno dello spirito nazionale. Invece contiene un premio di esportazione.

Anzitutto io leggo nella legge dell'89 la disposizione identica a quella che io propongo: « In caso di esportazione all'estero è restituita la tassa nella misura del 90 per cento. »

Pantano. Legga l'articolo che segue.

Presidente. Non interrompa.

Boselli, ministro delle finanze. Dopo si è interpretata la legge con una disposizione regolamentare, in modo che l'abbuono diventò del 100 per cento.

Lo spirito prodotto in paese, se di 1^a categoria, ha pagata la tassa, ma con un abbuono del 7 per cento, se di 2^a categoria l'ha pagata con un abbuono del 15 per cento; quindi lo spirito prodotto in paese, ha pagato la tassa con un abbuono medio dell'11 per cento. Per far luogo ad una esatta restituzione, io avrei dovuto proporla in ragione dell'89 per cento, ed ho proposto il 90.

Pantano. E i disperdimenti?

Boselli, ministro delle finanze. Non si esporta spirito prodotto dalle sostanze amidacee, bensì spirito estratto dalle materie vinose il quale paga l'85 per cento di tassa. Quindi, si ha un 5 per cento di guadagno, che, calcolato sulle 180 lire della tassa, corrisponde a 9 lire di premio. Cosicché le 18 lire di dazio degli onorevoli Pavoncelli, Valli e Pantano, si mutano invece in 9 lire di premio. Voglia la Camera votare l'articolo come è proposto.

Voci. La chiusura! la chiusura!

Presidente. Permettano! l'onorevole Montagna ha lasciato che il ministro desse delle spiegazioni, ma aveva già ottenuta la facoltà di parlare e devo mantenergliela.

Montagna. La ringrazio.

Presidente. Non è il caso di ringraziamenti.

Ella è nel suo diritto. Cerchi però di essere breve!

Montagna. Le spiegazioni dell'onorevole ministro, mi dispiace di doverlo dire, lasciano le cose come sono.

Boselli, ministro delle finanze. La Camera deciderà!

Imbriani. Mi dispiace; ma Ella, onorevole ministro, in questa quistione non ci capisce proprio niente. (*Oh! — Si ride.*)

Boselli, ministro delle finanze. Ci capirà Lei!

Presidente. Onorevole Imbriani, faccia silenzio!

Montagna. Con questa disposizione il ministro crea una sperequazione tra l'alcool estero e quello nazionale, e cioè una protezione di 18 lire all'alcool estero in danno al nazionale.

Questa è la tesi che intendo dimostrare.

Presidente. Mi raccomando la brevità.

Montagna. Le assicuro che è una questione importantissima.

Presidente. Non dico che non sia importante; le ho raccomandato soltanto di essere breve.

Montagna. L'alcool estero può venir in Italia sotto la forma d'importazione temporanea. Questo avviene quando si ha bisogno di conciare vini sotto la vigilanza della finanza; in questo caso s'importa alcool estero, si lascia nel circuito doganale, s'immette nel vino, e poi si riesporta col vino.

Quest'alcool non ha toccato il suolo italiano; per conseguenza non ha subito nessuna specie di pagamenti di tassa.

Invece l'alcool nazionale, così dice il ministro, gode di una riduzione di tassa per il sistema degli abbuoni.

Ma gli abbuoni che dalla legge Doda in poi sono serviti a stabilire dei veri premi di produzione, traggono la loro origine da una grande ragione di equità. Infatti esigendosi dal produttore nazionale l'imposta sul prodotto greggio, vale a dire sul prodotto della prima distillazione, era necessario dargli un compenso per i diversi disperdimenti, onde non metterlo in una condizione di sperequazione di fronte al prodotto estero. Il prodotto nazionale per tutti i diversi stadi, pei quali deve passare per divenire atto al consumo, subisce notevoli e vari disperdimenti.

Bisognava trovare un coefficiente che compensasse tali disperdimenti.